



Città di Portogruaro

Città Metropolitana di Venezia

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta n° 7

Delibera n° 76 del 18/11/2015

Sessione straordinaria

Seduta pubblica in prima convocazione

OGGETTO: Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale su "Città Metropolitana di Venezia : funzioni, Statuto e ruolo del Veneto Orientale" (ai sensi art. 26 del Regolamento del Consiglio Comunale - e Mozione su: "Costituzione Città Metropolitana e promozione Città di Portogruaro".

L'anno duemilaquindici, addì diciotto del mese di novembre alle ore 19.00, nella Sede Comunale, previo invito trasmesso nelle forme previste dal Regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto sono presenti i seguenti componenti il Consiglio Comunale:

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	SENATORE Maria Teresa	SI		10	MATERA Antonio	SI	
2	BARBISAN Leonardo	SI		11	MORO Cristian	SI	
3	BARRO Giorgio	SI		12	PIZZOLITTO Vittorina	SI	
4	DRIGO Irina	SI		13	SCARPA BONAZZA BUORA Paolo		SI
5	FAGOTTO Claudio	SI		14	TERENZI Marco	SI	
6	FURLANIS Marisa	SI		15	ZANCO Enrico	SI	
7	GRADINI Luciano	SI		16	ZANIN Roberto	SI	
8	MANZATO Alida	SI		17	ZANUTTO Alessandra	SI	
9	MASCARIN Gastone	SI					
PRESENTI: 16				ASSENTI: 1			

Sono presenti gli Assessori: FOGLIANI Ketty, TOFFOLO Luigi, GERONAZZO Luigi, BRAVO Bertilla, MORSANUTO Angelo

Partecipa all'adunanza Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori che svolge le funzioni di Segretario verbalizzante avvalendosi del personale della Segreteria.

Il Sig. Gastone Mascarin nella veste di Presidente del Consiglio Comunale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

OGGETTO: Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale su "Città Metropolitana di Venezia : funzioni, Statuto e ruolo del Veneto Orientale" (ai sensi art. 26 del Regolamento del Consiglio Comunale - e Mozione su: "Costituzione Città Metropolitana e promozione Città di Portogruaro").

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. 18. agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visti gli artt. 36 e 39 del Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto lo Statuto Comunale;

Premesso che in data 09.11.2015 prot. n° 0044617 è pervenuta una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale su "Città Metropolitana di Venezia : funzioni, Statuto e ruolo del Veneto Orientale" (ai sensi art. 26 del Regolamento del Consiglio Comunale a firma dei Consiglieri Comunali del Gruppo Centro Sinistra – Più avanti insieme, allegato A) al presente atto;

Vista la proposta di Mozione su "Costituzione Città Metropolitana e Promozione Città di Portogruaro" presentata, in data 18.11.2015 prot. n. 0045985, dai Consiglieri Comunali del Gruppo Centro Sinistra – Più avanti insieme, allegato B) al presente atto;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 la presente proposta di deliberazione non è soggetta a parere tecnico in quanto trattasi di mero atto di indirizzo, né a parere di regolarità contabile in quanto non comporta alcun impegno di spesa;

Si propone il seguente dispositivo

- 1) di approvare la proposta di Mozione indicata in premessa;
- 2) di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione su esposta

Il Presidente del Consiglio Comunale informa che nella Conferenza dei Capigruppo di data odierna è stato stabilito di porre in discussione la mozione su citata, apportando la seguente modifica:
- eliminare al punto 5 la frase " e i temi collegati alla unione e fusione dei Comuni";

Il Consiglio Comunale decide di porre in trattazione la proposta di mozione su "Costituzione Città Metropolitana e Promozione Città di Portogruaro", come modificata in sede di Conferenza dei Capigruppo allegato C) al presente atto;

Il Presidente del Consiglio Comunale dà la parola al consigliere Marco Terenzi per l'illustrazione della mozione.

Prende la parola il Consigliere Matera che preannuncia il voto favorevole.

Intervengono i Consiglieri Fagotto e Drigo;

Entra il Consigliere Scarpa Bonazza Buora (presenti 17);

1
seguono gli interventi del Consigliere Gradini, del Sindaco e dei consiglieri Pizzolitto, Gradini, Scarpa Bonazza Buora, Zanutto, Presidente del Consiglio, Zanco, Zanin, Terenzi, Scarpa Bonazza Buora e Barro;

Ai sensi dell'art. 74, comma 3, del Regolamento del Consiglio Comunale tutti i suddetti interventi sono registrati e conservati su apposito supporto magnetico e pubblicati sul sito internet del Comune. (Orario di riproduzione del presente argomento 1.22.15 – 03.04.37)

Con voti palesemente espressi per alzata di mano:

presenti : 17

votanti : 13

favorevoli: 13

astenuti: 4 (Manzato, Furlanis, Barbisan, Zanutto)

la proposta di Mozione su: "Costituzione Città Metropolitana e Promozione Città di Portogruaro" (allegato sub C) è approvata.

--



Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Portogruaro
Sede Municipale

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento del Consiglio Comunale chiedono formalmente alla S.V., entro i termini previsti dal citato regolamento, di convocare il Consiglio Comunale per un esame ed un dibattito generale sul seguente argomento da inserire all' o.d.g.:

- CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA: Funzioni, Statuto e ruolo del Veneto Orientale -

Relazione illustrante, ai sensi del comma 3 dell'art.26 del Regolamento del Consiglio Comunale l'oggetto da trattare:

“Portogruaro è stato il primo Comune della Provincia di Venezia ad affrontare nel 2012 il dibattito sull'istituzione della Città Metropolitana ed a determinare di voler partecipare attivamente alla fase costituente di tale nuova istituzione. Il Comune ha organizzato a suo tempo un importante convegno a riguardo ed ha promosso numerosi incontri con le associazioni.

Dopo le elezioni amministrative, nonostante il tema sia di grandissima attualità, sull'argomento non vi è stato alcun reale confronto né in Commissione Consiliare, né in Consiglio Comunale.

Ciò, nonostante l'insediamento del Consiglio Metropolitanò e l'avvio della fase statutaria impongano un grande coinvolgimento sia istituzionale che civico, per dare a questo nuovo organismo istituzionale una giusta rilevanza e sviluppo.

La legge nazionale ha riconosciuto alle Regioni un ruolo di primo piano in merito alla delega delle funzioni nelle materie di competenza regionale. Il Veneto intende invece attribuire alla Città metropolitana di Venezia tutte le funzioni non fondamentali confermate in capo alle Province. La Regione pur riservandosi la facoltà, di conferire alle Province e alla Città metropolitana eventuali ulteriori funzioni, per ora non pare voler cogliere l'occasione di realizzare un efficace riordino delle funzioni.

Le funzioni della Città metropolitana ed il ruolo dei territori sono di fondamentale importanza, soprattutto per aree come il Veneto orientale. E' necessario riconoscere la specificità territoriale del nostro territorio di confine, è necessario considerare l'esperienza maturata con la Legge 16, è necessario affrontare con determinazione la questione delle unioni e fusioni dei Comuni.

In questo senso il Veneto orientale deve rivendicare il riequilibrio delle risorse ed una politica omogenea. Non possiamo rischiare ulteriori sperequazioni a danno del nostro territorio.

La valorizzazione del nostro territorio di confine deve essere tenuta in considerazione dalla città metropolitana non per ragioni campanilistiche, ma perché la sua collocazione può rappresentare una vera e propria opportunità.

Determinante in tal senso sarà il Piano strategico, da approvarsi annualmente dalla Città metropolitana, il quale deve definire la visione futura del suo territorio, fondando le proprie analisi e prospettive sulle vocazioni ed eccellenze che lo contraddistinguono e favorendone la competitività ed attrattività nel rispetto delle diverse tradizioni economiche e storico-culturali.

Il Piano strategico rappresenta dunque un atto fondamentale di indirizzo dell'ente per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni, definisce gli obiettivi settoriali e trasversali di impatto sull'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le modalità di attuazione, le risorse stimate necessarie al loro perseguimento, i soggetti responsabili, i tempi ed il metodo di verifica della loro attuazione.

La Città metropolitana è quindi chiamata a creare una convergenza su obiettivi condivisi di tutte le realtà istituzionali, economiche e sociali e quindi risulta obbligato il coinvolgimento dei più vari e significativi attori del sistema locale, per costruire un consenso adeguato per lo sviluppo delle azioni da intraprendere e per far convergere su di esse risorse ed iniziativa, pubbliche e private.

Sulla base degli obiettivi di area risulta pertanto importante analizzare la bozza di Piano Strategico redatta dalla Segreteria Tecnica del Sindaco Metropolitanò.

Le esperienze delle altre Città Metropolitane, in materia di pianificazione strategica, così come evidenziate nello studio VEGAL- Conferenza dei Sindaci, sono da tenere in considerazione .

Anche a tal fine, il percorso di approfondimento e gli studi promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, allo scopo di porre all'attenzione degli amministratori locali del territorio alcuni temi, di particolare rilevanza politica, relativi allo Statuto metropolitanò di prossima approvazione, sono una base di analisi particolarmente utile ed interessante.

La proposta di Statuto della Città Metropolitana di Venezia ed i relativi emendamenti presentati in data 19.10.2015 dalla Conferenza dei Sindaci, possono sicuramente considerarsi una base di partenza per sviluppare un approfondito dibattito in merito.

Lo stesso studio presentato dal Vegal e dalla Conferenza dei Sindaci in data 14.10.2015, sulle disposizioni di legge in materia di ruoli e di rapporti tra organi della città metropolitana sono utili ad inquadrare il ruolo dei Comuni all'interno di questo nuovo ambito istituzionale.

Per tutte le suddette motivazioni e per analizzare la diversa documentazione agli atti è necessario avviare al più presto, superando i ritardi che si sono maturati dopo elezioni, una consultazione capillare sulla definizione dello Statuto, una campagna informativa che renda partecipi tutti i cittadini e coinvolga tutti i soggetti interessati imprese, associazioni, organizzazioni sindacali.

I Sindaci di Portogruaro e di San Donà di Piave hanno dunque una responsabilità in più, che non potranno delegare ad altri rispetto al ruolo e alla specificità del Veneto Orientale.

In questo senso anche i Consigli Comunali devono svolgere il loro ruolo, in termini di programmazione, di controllo, di progettualità, di sollecitazione.

Inoltre i comuni afferenti al Veneto Orientale dovranno necessariamente confrontarsi con il tema della riorganizzazione degli enti locali attraverso gli strumenti delle Convenzioni - Unioni - Fusioni dei comuni, previsti dalla legge, per una maggiore efficienza e qualità nell'offerta e nella produzione dei servizi erogati alle collettività di riferimento, ricercando una modifica nella struttura esistente che consenta di sfruttare l'eventuale presenza di varie forme di economie, in particolare di produzione congiunta, economie di scopo, e dimensionali, economie di scala, per fare fronte alle nuove esigenze e bisogni che gli enti locali si trovano sempre più spesso ad affrontare.

Per questo, e anche alla luce della discussione avvenuta in Conferenza Capigruppo il 5 Novembre u.s. nella quale si è convenuto che il tema dell'Unione e Fusione dei Comuni deve necessariamente essere inserito nell'ambito della riorganizzazione istituzionale più complessiva ed organica che vede l'istituzione della Città Metropolitana di Venezia, nella logica della più ampia disponibilità alla collaborazione fattiva, viene presentata la richiesta formale di convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 26 del regolamento del Consiglio Comunale, e di analogo ulteriore discussione istruttoria in Commissione Consiliare, oltre che in Conferenza Capigruppo.

Distinti saluti.

Portogruaro li 6 Novembre 2015

F.to
Terenzi Marco
Drigo Irina
Pizzolitto Vittorina
Zanin Roberto

PROPOSTA DI MOZIONE

Nr. 76 di data 18.11.2015

IL CONSIGLIO COMUNALE



IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, gli articoli 5,114,117,118 e 133;

Richiamata la Legge Regionale n. 16/1993 “ Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto Orientale” e le finalità di sviluppo socio-economico in essa contenute;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni”;

Vista la Legge Regionale 29.10.2015 n. 19, per il riordino delle funzioni amministrative provinciali, la quale prevede che tutte le funzioni vengano mantenute in capo alle Province che continueranno a svolgerle con l'impiego dello stesso personale; che il personale addetto alle funzioni non fondamentali in capo alla Città Metropolitana di Venezia e alle Province verrà trasferito alla Regione e distaccato presso gli ciascun ente a carico della Regione; che alla Città Metropolitana di Venezia potranno essere successivamente attribuite ulteriori funzioni oltre a quelle già indicate in questa prima fase dalla normativa regionale;

Ritenuto che la Città Metropolitana offre una preziosa opportunità per programmare e rilanciare lo sviluppo del nostro territorio, per fare di questo nuovo soggetto istituzionale uno strumento davvero utile anche al fine di garantire livelli di gestione dei servizi più ottimali;

Dato atto che è in fase di discussione lo Statuto della Città Metropolitana di Venezia;

Rilevato che sulla prima proposta di Statuto della Città Metropolitana di Venezia sono stati presentati in data 19.10.2015 dalla Conferenza dei Sindaci, degli emendamenti che possono sicuramente considerarsi una base di partenza condivisa per sviluppare un approfondito dibattito in merito;

Preso atto dello studio presentato dal Vegal e dalla Conferenza dei Sindaci in data 14.10.2015, sulle disposizioni di legge in materia di ruoli e di rapporti tra organi della città metropolitana, utile ad inquadrare il ruolo dei Comuni all'interno di questo nuovo ambito istituzionale;

Vista la bozza di Statuto della Città Metropolitana, presentata dal Sindaco Metropolitano in data 03/11/2015 e attualmente all'esame della Conferenza Metropolitana composta dai Sindaci di tutti i Comuni che ne fanno parte;

Ritenuto di dover esprimere come Consiglio Comunale di Portogruaro degli indirizzi finalizzati a porre l'attenzione della Conferenza e del Consiglio Metropolitani sugli argomenti di rilevanza politica ed istituzionale che di seguito vengono illustrati e specificati:

- il territorio della Città Metropolitana coincide con il territorio dei Comuni che sono in essa ricompresi e pertanto la stessa deve essere articolata, in **zone omogenee** che devono trovare adeguato riconoscimento all'interno della Città Metropolitana, per l'ottimale svolgimento delle sue funzioni e secondo il principio di sussidiarietà verticale;

E

COMUNE DI PORTOGRUARO
Comune di Portogruaro

Protocollo N.0045985/2015 del 18/11/2015

- le funzioni della Città metropolitana ed il ruolo dei territori sono di fondamentale importanza, soprattutto per aree come il **Veneto Orientale**- riconosciuto quale **area omogenea** con identità e specificità dalla sopra richiamata **LR 16/93** un territorio con caratteristiche specifiche, che ne definiscono l'identità, in ragione del tessuto socio-economico, della particolare vocazione turistica e negli ambiti formativo e culturale, anche per la contiguità e le relazioni attivate con la Regione Friuli Venezia Giulia; un' **area omogenea** di complessivi 1062,19 Kmq. (il 43,2% del territorio provinciale), con una popolazione di circa 250.000 abitanti ed una presenza turistica di circa 12.000.000 di utenti all'anno. L'articolazione su base territoriale/zone omogenee dovrà principalmente riguardare il **Bilancio** della Città Metropolitana e ciò al fine di **riequilibrare le risorse** ed evitare sperequazioni a danno del nostro territorio;
- deve essere prevista la possibilità da parte della Città Metropolitana di delegare funzioni o competenze ai Comuni aggregati o alle zone omogenee, così come questi ultimi possono delegare alla Città Metropolitana funzioni di propria competenza;
- per salvaguardare le suddette specificità di area, si ritiene opportuno venga prevista l'istituzione di un **Ufficio Di Presidenza** del Sindaco Metropolitan, composto dai rappresentanti delle zone omogenee individuate dallo Statuto, con funzioni consultive e potere di voto;
- il **Piano Strategico Triennale**, aggiornato annualmente, rappresenta la funzione fondamentale della Città Metropolitana, definisce la visione futura del suo territorio - fondando le proprie analisi e prospettive sulle vocazioni ed eccellenze che lo contraddistinguono e favorendone la competitività ed attrattività nel rispetto della sua tradizione storica e culturale - ed è l'atto di indirizzo della Città Metropolitana per le funzioni dei Comuni singoli od associati. Le **materie e le competenze** proprie del Piano Strategico devono pertanto poter essere sviluppate a livello territoriale, proprio per considerare la specificità dei singoli territori. Il Piano Strategico dovrà essere pertanto articolato per **zone omogenee**, attraverso l'elaborazione di un proprio documento di programmazione decentrata (**Documento Programmatico d'area delle Ipa**). In ambito statutario, risulta pertanto importante prevedere l'approvazione del Piano Strategico e dei suoi aggiornamenti, anche da parte della Conferenza Metropolitana, su proposta del consiglio, con il voto favorevole dei suoi rappresentanti di almeno un terzo dei comuni compresi nella Città Metropolitana e della maggioranza dei residenti.
- la Città metropolitana è chiamata a creare una convergenza su **obiettivi condivisi** di tutte le **articolazioni della Comunità**, realtà istituzionali, economiche, sociali culturali e quindi risulta obbligato il coinvolgimento dei più vari e significativi attori del sistema locale, per costruire un consenso adeguato per lo sviluppo delle azioni da intraprendere e per far convergere su di esse risorse ed iniziativa, pubbliche e private. Viene pertanto rilevata la necessità di prevedere, per gli **atti fondamentali** della Città Metropolitana, **forme di partecipazione istituzionalizzate** dei rappresentanti delle zone omogenee (**sussidiarietà verticale**) e delle articolazioni sociali, con particolare riferimento agli ambiti economico, sociale e culturale (**sussidiarietà orizzontale**);
- viene altresì rilevata la necessità di rendere obbligatoria l'**istituzione di commissioni consiliari** per specifiche materie (agenda digitale, difesa del suolo, mobilità sostenibile, etc.) così come per l'elaborazione o la variazione dello Statuto e di relativi atti regolamentari;
- in questa fase statutaria, tra i temi di particolare attualità ed importanza, vi è l'**elezione diretta del Sindaco Metropolitan** e pertanto, pur non potendo adottare da subito questa

opzione, risulta opportuno richiamare nello Statuto questa possibilità, in attesa del verificarsi dei presupposti stabiliti dalla Legge;

- lo Statuto deve prevedere rispetto alla funzionalità degli organi istituzionali:
 - una maggiore precisione nell'individuazione delle **competenze** del Sindaco;
 - la previsione di un **necessario ascolto** del territorio (per il tramite della conferenza e/o dei rappresentanti delle zone omogenee) prima dell'assegnazione di nomine dei rappresentanti della città metropolitana presso enti ed istituzioni;
- tra le funzioni della Città Metropolitana dovrà trovare spazio l'incentivazione ai processi di **aggregazione e di fusione dei comuni**, individuando criteri, azioni e risorse a ciò finalizzati, per le seguenti motivazioni:
 - il problema del sottodimensionamento istituzionale dei piccoli enti locali implica l'incapacità di sfruttare in modo appropriato le economie di scala, l'inesistenza di una soglia minima sufficiente a svolgere determinate politiche e funzioni, la difficoltà di sviluppare azioni innovative a favore della qualità dei servizi;
 - l'associazionismo e la cooperazione dei piccoli comuni possono assumere diverse forme: convenzioni, consorzi, esercizio associato di funzioni o accordi di programma, unioni di comuni.

L'unione di comuni, è ritenuta, sia da parte di studiosi, sia da parte delle autorità di governo, lo strumento più adeguato a rivitalizzare i comuni di minori dimensioni, anche per la possibilità, ancorché teorica, di conservare l'identità di ente da una parte producendo, mediante l'aggregazione e l'accorpamento dei servizi, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'erogazione degli stessi. Del resto la stessa norma obbliga all'unione i comuni con bacini demografici al di sotto dei 5.000 abitanti. In questa fase potrebbe essere appropriato e politicamente convincente attivare dapprima un **percorso di "convenzionamento"** fra i comuni interessati, mediante l'attivazione di una **convenzione quadro** che contenga tutti gli elementi utili del "fare assieme" con le relative **convenzioni operative** per ciascuna singola funzione (ad esempio polizia locale e protezione civile, servizio sociale, gestione del personale) le relativa obbligazione amministrativa intersoggettiva;

- infine è necessario che le istituzioni e le comunità svolgano percorsi di riflessione politica ed attuativa che guardino:
 - da un lato all'avvio della Città metropolitana, mediante un **confronto con tutte le associazioni** economiche, culturali e sociali, e l'organizzazione di momenti informativi con la cittadinanza;
 - dall'altro all'orizzonte della **fusione fra comuni** nel nuovo contesto socio-economico ed istituzionale caratterizzato da processi di governo di area vasta, tenendo peraltro conto di tutti i vantaggi normativi ed economici derivanti dalla misure incentivanti e premiali delle leggi statali e regionali finalizzate all'attuazione delle fusioni fra comuni.

TUTTO CIO' PREMESSO che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

UDITA LA DISCUSSIONE

DATO ATTO CHE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON NECESSITA DEI PARERI.....

CON VOTI

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE GLI INDIRIZZI SPECIFICATI IN PREMessa, FINALIZZATI A PORRE L'ATTENZIONE DELLA CONFERENZA E DEL CONSIGLIO METROPOLITANO ARGOMENTI DI RILEVANZA POLITICA ED ISTITUZIONALE NELLA FASE DI APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA;
- 2) DI DARE MANDATO AL SINDACO, NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA METROPOLITANA, DI RAPPRESENTARE QUANTO ESPRESSO CON I SUDDETTI INDIRIZZI ED I PARTICOLARE DI PORTARE AVANTI LE ESIGENZE E LA SPECIFICITA' DEL VENETO ORIENTALE, RICERCANDO LA COESIONE E L'UNITA' CON GLI ALTRI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI,
- 3) DI PROMUOVERE IL RUOLO DI PORTOGRUARO QUALE CITTÀ' DI SERVIZI SOVRACOMUNALI E RAPPRESENTANDO LE SUE SPECIFICITA' ED ECCELLENZE SUL PIANO ECONOMICO, SOCIALE, FORMATIVO E CULTURALE QUALI RISORSE E PUNTI DI FORZA DELL'INTERA CITTÀ' METROPOLITANA,
- 4) DI CHIEDERE AL SINDACO ED AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE UN PUNTUALE E CONTINUO AGGIORNAMENTO, ANCHE ATTRAVERSO LE COMMISSIONI CONSILIARI, SULLA FASE STATUTARIA IN CORSO,
- 5) DI DARE MANDATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI AVVIARE UNA SERIE DI INCONTRI INFORMATIVI E DI COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE, CULTURALI E SOCIALI E DEI CITTADINI SU TUTTE LE TEMATICHE RIGUARDANTI L'AVVIO DELLA CITTÀ' METROPOLITANA E I TEMI COLLEGATI ALLE UNIONI E FUSIONI DEI COMUNI.

F.to
Terenzi Marco
Drigo Irina
Pizzolitto Vittorina
Zanin Roberto

PROPOSTA DI MOZIONE



[Handwritten signature]

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, gli articoli 5,114,117,118 e 133;

Richiamata la Legge Regionale n. 16 /1993 “ Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto Orientale” e le finalità di sviluppo socio-economico in essa contenute;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni”;

Vista la Legge Regionale 29.10.2015 n. 19, per il riordino delle funzioni amministrative provinciali, la quale prevede che tutte le funzioni vengano mantenute in capo alle Province che continueranno a svolgerle con l'impiego dello stesso personale; che il personale addetto alle funzioni non fondamentali in capo alla Città Metropolitana di Venezia e alle Province verrà trasferito alla Regione e distaccato presso gli ciascun ente a carico della Regione; che alla Città Metropolitana di Venezia potranno essere successivamente attribuite ulteriori funzioni oltre a quelle già indicate in questa prima fase dalla normativa regionale;

Ritenuto che la Città Metropolitana offre una preziosa opportunità per programmare e rilanciare lo sviluppo del nostro territorio, per fare di questo nuovo soggetto istituzionale uno strumento davvero utile anche al fine di garantire livelli di gestione dei servizi più ottimali;

Dato atto che è in fase di discussione lo Statuto della Città Metropolitana di Venezia;

Rilevato che sulla prima proposta di Statuto della Città Metropolitana di Venezia sono stati presentati in data 19.10.2015 dalla Conferenza dei Sindaci, degli emendamenti che possono sicuramente considerarsi una base di partenza condivisa per sviluppare un approfondito dibattito in merito;

Preso atto dello studio presentato dal Vegal e dalla Conferenza dei Sindaci in data 14.10.2015, sulle disposizioni di legge in materia di ruoli e di rapporti tra organi della città metropolitana, utile ad inquadrare il ruolo dei Comuni all'interno di questo nuovo ambito istituzionale;

Vista la bozza di Statuto della Città Metropolitana, presentata dal Sindaco Metropolitano in data 03/11/2015 e attualmente all'esame della Conferenza Metropolitana composta dai Sindaci di tutti i Comuni che ne fanno parte;

Ritenuto di dover esprimere come Consiglio Comunale di Portogruaro degli indirizzi finalizzati a porre l'attenzione della Conferenza e del Consiglio Metropolitani sugli argomenti di rilevanza politica ed istituzionale che di seguito vengono illustrati e specificati:

- il territorio della Città Metropolitana coincide con il territorio dei Comuni che sono in essa ricompresi e pertanto la stessa deve essere articolata, in **zone omogenee** che devono trovare adeguato riconoscimento all'interno della Città Metropolitana, per l'ottimale svolgimento delle sue funzioni e secondo il principio di sussidiarietà verticale;

- le funzioni della Città metropolitana ed il ruolo dei territori sono di fondamentale importanza, soprattutto per aree come il **Veneto Orientale**- riconosciuto quale **area omogenea** con identità e specificità dalla sopra richiamata **LR 16/93** un territorio con caratteristiche specifiche, che ne definiscono l'identità, in ragione del tessuto socio-economico, della particolare vocazione turistica e negli ambiti formativo e culturale, anche per la contiguità e le relazioni attivate con la Regione Friuli Venezia Giulia; un' **area omogenea** di complessivi 1062,19 Kmq. (il 43,2% del territorio provinciale), con una popolazione di circa 250.000 abitanti ed una presenza turistica di circa 12.000.000 di utenti all'anno. L'articolazione su base territoriale/zone omogenee dovrà principalmente riguardare il **Bilancio** della Città Metropolitana e ciò al fine di **riequilibrare le risorse** ed evitare sperequazioni a danno del nostro territorio;
- deve essere prevista la possibilità da parte della Città Metropolitana di delegare funzioni o competenze ai Comuni aggregati o alle zone omogenee, così come questi ultimi possono delegare alla Città Metropolitana funzioni di propria competenza;
- per salvaguardare le suddette specificità di area, si ritiene opportuno venga prevista l'istituzione di un **Ufficio Di Presidenza** del Sindaco Metropolitano, composto dai rappresentanti delle zone omogenee individuate dallo Statuto, con funzioni consultive e potere di voto;
- il **Piano Strategico Triennale**, aggiornato annualmente, rappresenta la funzione fondamentale della Città Metropolitana, definisce la visione futura del suo territorio - fondando le proprie analisi e prospettive sulle vocazioni ed eccellenze che lo contraddistinguono e favorendone la competitività ed attrattività nel rispetto della sua tradizione storica e culturale - ed è l'atto di indirizzo della Città Metropolitana per le funzioni dei Comuni singoli od associati. Le **materie e le competenze** proprie del Piano Strategico devono pertanto poter essere sviluppate a livello territoriale, proprio per considerare la specificità dei singoli territori. Il Piano Strategico dovrà essere pertanto articolato per **zone omogenee**, attraverso l'elaborazione di un proprio documento di programmazione decentrata (**Documento Programmatico d'area delle Ipa**). In ambito statutario, risulta pertanto importante prevedere l'approvazione del Piano Strategico e dei suoi aggiornamenti, anche da parte della Conferenza Metropolitana, su proposta del consiglio, con il voto favorevole dei suoi rappresentanti di almeno un terzo dei comuni compresi nella Città Metropolitana e della maggioranza dei residenti.
- la Città metropolitana è chiamata a creare una convergenza su **obiettivi condivisi** di tutte le **articolazioni della Comunità**, realtà istituzionali, economiche, sociali culturali e quindi risulta obbligato il coinvolgimento dei più vari e significativi attori del sistema locale, per costruire un consenso adeguato per lo sviluppo delle azioni da intraprendere e per far convergere su di esse risorse ed iniziativa, pubbliche e private. Viene pertanto rilevata la necessità di prevedere, per gli **atti fondamentali** della Città Metropolitana, **forme di partecipazione istituzionalizzate** dei rappresentanti delle zone omogenee (**sussidiarietà verticale**) e delle articolazioni sociali, con particolare riferimento agli ambiti economico, sociale e culturale (**sussidiarietà orizzontale**);
- viene altresì rilevata la necessità di rendere obbligatoria **l'istituzione di commissioni consiliari** per specifiche materie (agenda digitale, difesa del suolo, mobilità sostenibile, etc.) così come per l'elaborazione o la variazione dello Statuto e di relativi atti regolamentari;
- in questa fase statutaria, tra i temi di particolare attualità ed importanza, vi è **l'elezione diretta del Sindaco Metropolitano** e pertanto, pur non potendo adottare da subito questa

opzione, risulta opportuno richiamare nello Statuto questa possibilità, in attesa del verificarsi dei presupposti stabiliti dalla Legge;

- lo Statuto deve prevedere rispetto alla funzionalità degli organi istituzionali:
 - una maggiore precisione nell'individuazione delle **competenze** del Sindaco;
 - la previsione di un **necessario ascolto** del territorio (per il tramite della conferenza e/o dei rappresentanti delle zone omogenee) prima dell'assegnazione di nomine dei rappresentanti della città metropolitana presso enti ed istituzioni;
- tra le funzioni della Città Metropolitana dovrà trovare spazio l'incentivazione ai processi di **aggregazione e di fusione dei comuni**, individuando criteri, azioni e risorse a ciò finalizzati, per le seguenti motivazioni:
 - il problema del sottodimensionamento istituzionale dei piccoli enti locali implica l'incapacità di sfruttare in modo appropriato le economie di scala, l'inesistenza di una soglia minima sufficiente a svolgere determinate politiche e funzioni, la difficoltà di sviluppare azioni innovative a favore della qualità dei servizi;
 - l'associazionismo e la cooperazione dei piccoli comuni possono assumere diverse forme: convenzioni, consorzi, esercizio associato di funzioni o accordi di programma, unioni di comuni.

L'unione di comuni, è ritenuta, sia da parte di studiosi, sia da parte delle autorità di governo, lo strumento più adeguato a rivitalizzare i comuni di minori dimensioni, anche per la possibilità, ancorché teorica, di conservare l'identità di ente da una parte producendo, mediante l'aggregazione e l'accorpamento dei servizi, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'erogazione degli stessi. Del resto la stessa norma obbliga all'unione i comuni con bacini demografici al di sotto dei 5.000 abitanti. In questa fase potrebbe essere appropriato e politicamente convincente attivare dapprima un **percorso di "convenzionamento"** fra i comuni interessati, mediante l'attivazione di una **convenzione quadro** che contenga tutti gli elementi utili del "fare assieme" con le relative **convenzioni operative** per ciascuna singola funzione (ad esempio polizia locale e protezione civile, servizio sociale, gestione del personale) e la relativa obbligazione amministrativa intersoggettiva;

- infine è necessario che le istituzioni e le comunità svolgano percorsi di riflessione politica ed attuativa che guardino:
 - da un lato all'avvio della Città metropolitana, mediante un **confronto con tutte le associazioni** economiche, culturali e sociali, e l'organizzazione di momenti informativi con la cittadinanza;
 - dall'altro all'orizzonte della **fusione fra comuni** nel nuovo contesto socio-economico ed istituzionale caratterizzato da processi di governo di area vasta, tenendo peraltro conto di tutti i vantaggi normativi ed economici derivanti dalle misure incentivanti e premiali delle leggi statali e regionali finalizzate all'attuazione delle fusioni fra comuni.

TUTTO CIO' PREMESSO che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

UDITA LA DISCUSSIONE

DATO ATTO CHE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON NECESSITA DEI PARERI.....

CON VOTI

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE GLI INDIRIZZI SPECIFICATI IN PREMessa, FINALIZZATI A PORRE L'ATTENZIONE DELLA CONFERENZA E DEL CONSIGLIO METROPOLITANO ARGOMENTI DI RILEVANZA POLITICA ED ISTITUZIONALE NELLA FASE DI APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA;
- 2) DI DARE MANDATO AL SINDACO, NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA METROPOLITANA, DI RAPPRESENTARE QUANTO ESPRESSO CON I SUDDETTI INDIRIZZI ED I PARTICOLARE DI PORTARE AVANTI LE ESIGENZE E LA SPECIFICITA' DEL VENETO ORIENTALE, RICERCANDO LA COESIONE E L'UNITA' CON GLI ALTRI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI,
- 3) DI PROMUOVERE IL RUOLO DI PORTOGRUARO QUALE CITTÀ DI SERVIZI SOVRACOMUNALI E RAPPRESENTANDO LE SUE SPECIFICITA' ED ECCELLENZE SUL PIANO ECONOMICO, SOCIALE, FORMATIVO E CULTURALE QUALI RISORSE E PUNTI DI FORZA DELL'INTERA CITTÀ METROPOLITANA,
- 4) DI CHIEDERE AL SINDACO ED AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE UN PUNTUALE E CONTINUO AGGIORNAMENTO, ANCHE ATTRAVERSO LE COMMISSIONI CONSILIARI, SULLA FASE STATUTARIA IN CORSO,
- 5) DI DARE MANDATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI AVVIARE UNA SERIE DI INCONTRI INFORMATIVI E DI COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE, CULTURALI E SOCIALI E DEI CITTADINI SU TUTTE LE TEMATICHE RIGUARDANTI L'AVVIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA.

F.to
Terenzi Marco
Drigo Irina
Pizzolitto Vittorina
Zanin Roberto

Il Presidente
Gastone Mascarin



Il Segretario Generale
dott.ssa Maria Teresa Miori

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Gastone Mascarin", is written below the name.

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Maria Teresa Miori", is written vertically to the right of the name.

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il: **16 DIC. 2015**
ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile del Procedimento
Marson Alexis

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Marson Alexis", is written below the name.

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267,
il

Li,

Il Responsabile del Procedimento
Marson Alexis